



Lilli Gruber a Udine per la Festa del lavoro

LILLI GRUBER A UDINE

«Giovani sveglia potete migliorare l'Italia»

Sollecitazioni ai giovani sono giunte ieri a Udine alla Festa del lavoro da Lilli Gruber e Beppe Severgnini.

■ I SERVIZI ALLE PAGINE 16 E 17



«Giovani reagite è un vostro dovere»

Alla Festa del lavoro dell'Alig, Lilli Gruber incita i ragazzi: «Potete migliorare l'Italia. Ho paura del fenomeno Grillo»

«Beppe Grillo è il sintomo di un malessere profondo». E gli italiani «sono complici del sistema corruttivo che pervade la politica». Non fa sconti Lilli Gruber, giornalista di La7, che ieri si è prestata a un faccia a faccia con sei studenti di ingegneria gestionale dell'ateneo friulano. E non fa sconti neppure ai giovani, colpevoli «di non combattere per migliorare la società». Un teatro Giovanni da Udine da tutto esaurito per la Festa del lavoro promossa dall'Associazione dei laureati in ingegneria gestionale (Alig). Centinaia fra studenti, laureati e ricercatori hanno partecipato all'incontro. E inevitabilmente il discorso ha virato sulla politica. «Grillo è il segnale di un malessere - ha ribadito Gruber -. Capisco che ci si possa appassionare a un movimento come quello dei 5 stelle, ma io ho paura. Dicono di essere il nuovo e una rottura

con il passato. Ma poi si scontrano con casi come quello della consigliera comunale di Bologna, Federica Salsa. È stata insultata pesantemente da Grillo e dai suoi militanti. Una violenza verbale inqualificabile e intollerabile perché le parole sono come pietre».

Poi un salto dalla politica di oggi a quella di vent'anni fa, a Tangentopoli e alla discesa in campo di Berlusconi. Mai nominato in modo esplicito l'ex premier, ma pur sempre presente nei riferimenti della giornalista. «Una parte degli italiani è stata ed è complice del sistema corruttivo che ogni giorno criticiamo - ha sostenuto Gruber -. Dopo Tangentopoli pensavamo di avere risolto la corruzione, adesso scopriamo

che è peggio: prima rubavano per il partito, oggi per le proprie tasche. Quando il Paese raggiunge questo livello di degrado morale, non è solo per la classe politica ma è successo qualcosa nel tessuto sociale: se ognuno di noi fosse nel suo piccolo una persona per bene non saremmo in questa situazione».

L'evasione fiscale italiana vale 120 miliardi di euro l'anno. «L'onestà eviterebbe tutte le ultime manovre finanziarie - ha sottolineato Gruber -. Il nostro Paese è composto da singoli cittadini che fanno delle scelte e per 20 anni hanno scelto una rappresentanza politica ben precisa e con convinzione». Ma in questo quadro i ra-

gazzi restano fermi. «Siete lontani dalla politica ed è un errore - ha detto Gruber -. Dovete ribellarvi contro quello che non vi piace, dovete scendere in piazza. È un vostro dovere. Invece ho l'impressione che siate un po' seduti, un po' comodi. Se vi sta a cuore una classe politica pulita allora dovete fare una battaglia per una nuova legge elettorale prima delle prossime elezioni. È un problema che non riguarda solo i "vecchi", ma soprattutto la vostra generazione perché chi siede in Parlamento decide anche per voi».

Identità e cittadinanza europea, due facce della stessa medaglia. «Mi sento una cittadina europea da tanti anni», ha sottolineato Gruber parlando del suo ultimo libro *Eredità* (Rizzoli). «È importante sapere - ha concluso - da dove si viene per muoversi nel mondo. Conoscere e difendere le radici non è in contrasto con l'idea di condividere con gli altri valori all'insegna della tolleranza. Concetto indispensabile perché con le difficoltà economiche tutto si inasprisce e se la battaglia non è all'insegna della comprensione c'è il rischio di sfociare in nazionalismi violenti».

Michela Zanutto

Severgnini: non siate disposti a tutto e diffidate dei capi vanitosi

«Sono disposto a tutto». Ecco la frase da evitare a ogni costo in un colloquio. Ne è certo il giornalista Beppe Severgnini, appena rientrato dagli Stati Uniti dopo l'elezione del presidente Obama. Una vita in viaggio la sua. Una scelta fatta a 20 anni, di ritorno dall'Erasmus. «La vita si capisce guardando indietro, ma bisogna viverla guardando avanti e l'esperienza è sempre un piatto che deve essere servito dagli altri. È un antipasto, ma si può anche rifiutare», ha aggiunto Severgnini. E infatti

il suo libro "Italiani di domani" (Rizzoli) è «una raccolta di otto consigli destinati ai giovani - ha spiegato -. Per la prima volta ho fatto un libro destinato a un pubblico preciso». E poi un pensiero dedicato a chi cerca lavoro: «Diffidate dei capi vanitosi, sono i peggiori perché hanno una sola persona da promuovere, se stessi. Nei giornali possono fare disastri. I capi invece devono essere generosi. Saranno loro a farti crescere e soltanto così potranno crescere anche loro». (m.z.)